



CONFINI DISUMANI

Coreografie e set concept **Roberta Ferrara**

30 minuti _ 5 danzatori

Versione short: 19'34 min.

Il lavoro drammaturgico risponde ad un lavoro coreografico sinergico, intenso e catartico.

Un pathos che mantiene viva una realtà odierna.

Una denuncia sociale, un sollevare il corpo e mostrarlo bistrattato e non umano.

"Confini Disumani", ispirandosi al testo "Solo andata" di Erri De Luca, è un viaggio del corpo e della mente; è la brutalità umana in scena miscelata alla forza di uomini e donne che sotto il nome di "immigrati" non possono varcare il confine per una vita migliore.

Non è patria, non è nazione una terra che non ci permette di lavorare.

La ricerca sul movimento è studiata minuziosamente, mantenendo una codicologia tecnica e stilistica. Chiave del lavoro è la gestualità che pone i corpi a divenire concrete preghiere fisiche. Il corpo è disumano quanto disumana è la nazione che subisce tale catastrofe.

CONFINI DISUMANI

"Siamo gli innumerevoli, raddoppia ogni casella di scacchiera lastrichiamo di corpi il vostro mare per camminarci sopra.

Non potete contarci, se contati aumentiamo figli dell'orizzonte che ci rovescia a sacco.

Nessuna polizia può farci prepotenza più di quanto già siamo stati offesi.

Faremo i servi, i figli che non fate, le nostre vite saranno i vostri libri di avventura.

Portiamo Omero e Dante, il cieco e il pellegrino, l'odore che perdeste, l'uguaglianza che avete sottomesso. Da qualunque distanza arriveremo, a milioni di passi noi siamo i piedi e vi reggiamo il peso.

Spaliamo neve, pettiniamo prati, battiamo tappeti, raccogliamo il pomodoro e l'insulto, noi siamo i piedi e conosciamo il suolo passo a passo.

Noi siamo il rosso e il nero della terra, un oltremare di sandali sfondati, il polline e la polvere nel vento di stasera.

Uno di noi, a nome di tutti, ha detto: "Non vi sbarazzerete di me. Va bene, muoio, ma in tre giorni resuscito e ritorno".

Erri De Luca